

RIMPIANTO

Basto a me stesso, pensavi.
Fare qualcosa per qualcuno, perche' mai?
Tanto ognuno e' solo a questo mondo.
Non vedo, non sento, e tanto mi basta.
Io sono il mio Dio.
L'eterna illusione.
Poi viene il giorno che tutti temono
il telefono che suona
la corsa impazzita,
tuo figlio,il tuo bambino
cosi' piccolo e fragile
in quel letto di ospedale.
E scopri che qualcuno non ha pensato
basto a me stesso,
non ha detto
non mi riguarda.
Non si illudeva
di essere Dio.
Ha salvato tuo figlio. E ti ha consegnato al tuo rimpianto.
Quel qualcuno avresti dovuto essere tu.

Sabrina Moscardi

La poesia racconta di una madre che non donava il sangue e che pensava solo a sé stessa, fino al giorno in cui suo figlio ha un incidente e lei, lontana, non poteva aiutarlo neanche volendo. Quando poi arriva sul posto scopre che una persona che pensa agli altri, un donatore, ha salvato suo figlio donandogli il suo sangue.

Ho scritto questa poesia pensando al racconto della mia zia veneta, quando siamo andati a trovarla, che parlava appunto di questo fatto accaduto vicino a dove viveva (di questa madre che non donava il sangue, ma che poi si é pentita quando ha visto la gentilezza di un donatore) e che mi ha fatto riflettere.